

**Zeitschrift:** Schweizerische Zeitschrift für Forstwesen = Swiss forestry journal = Journal forestier suisse  
**Herausgeber:** Schweizerischer Forstverein  
**Band:** 99 (1948)  
**Heft:** 12  
  
**Rubrik:** Forstliche Nachrichten = Chronique forestière

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 15.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

**FORSTLICHE NACHRICHTEN · CHRONIQUE FORESTIÈRE**

**Nidwalden**

Beim Umbruch des Drachenrieds im Kanton Nidwalden (Koordinaten 608/201) wurde ein fossiler Weißtannenstamm freigelegt. Der Umfang des Stammes beträgt an der Stammbasis 5 m, der Durchmesser 170 cm. In 3 m Höhe konnten noch 449 Jahrringe gezählt werden, wobei die innersten 30 Jahrringe kaum  $\frac{1}{2}$  mm Breite erreichen. Das 6. Jahrzehnt brachte durchschnittlich 2,2 mm Jahrringbreite, während das Maximum mit 3,3 mm erst im zweiten Jahrhundert erreicht wird. Die letzten Jahrzehnte zeigen im Durchschnitt nur noch 0,7 mm Zuwachs. Auf Grund pollenanalytischer Untersuchungen wird das Alter des Baumes auf 5000 Jahre geschätzt. (Vgl. Dr. P. Aurelian Roshardt in Beilage Nr. 7/1948 zum Nidwaldner Volksblatt.)

**Tessin**

**La Sezione Forestale all'Esposizione agricola cantonale a Bellinzona**

Nell'ambito dell'Esposizione agricola la sezione forestale occupa un posto non trascurabile e neppure estraneo, anzi integra armoniosamente il complesso della rassegna, e ciò per la marcata correlazione che esiste tra le colture del piano e le colture del monte, tra l'agricoltura e la silvicoltura.

Difatti il bosco s'erge a rinsaldare la montagna ed a proteggere i campi, i prati e le vigne.

L'esposizione si è attenuta al principio tematico e didascalico nell'intento di far risaltare per una regione come la nostra, la grande importanza del bosco economico e specialmente di quello protettore.

Il Ticinese per avere maggiore attaccamento al bosco e una più chiara comprensione verso chi è preposto al miglioramento dello stesso, deve imparare a conoscerlo meglio e ad apprezzarne l'utilità e gli scopi. Ed il visitatore anche se profano non manca d'intuire lo spirito istruttivo di cui è animata la mostra, la quale con uno sguardo retrospettivo illustra lo stato attuale dell'economia forestale ticinese ed accenna ai progressi realizzati ed a quelli cui bisogna ancora tendere nel prossimo avvenire.

Con una presentazione chiara, semplice, ben documentata di fotografie, sobria di diciture e di grafici, si è cercato di rendere evidente l'importanza del bosco e dell'economia forestale montana.

All'entrata del 1° padiglione, quale introduzione è illustrata con fotografie, dati e disegni la ripartizione della superficie boschiva nel Cantone e le condizioni di proprietà.

Ed è utile rilevare i seguenti dati:

Superficie improduttiva	ha	86 380
Pascoli e coltivi	ha	126 000
Boschi	ha	68 920

La superficie boschiva si ripartisce poi come segue:

<i>Boschi pubblici</i>	<i>Boschi privati</i>
ha 51 690	ha 17 230

La cui composizione è la seguente:

<i>Alto fusto</i>	<i>Ceduo</i>	<i>Selva</i>
ha 20 500	ha 39 620	ha 8 800

Da queste cifre introduttive risulta chiaramente che il nostro paese ha carattere prettamente montagnoso, con il 30 % circa di area improduttiva, che il bosco occupa una parte cospicua della superficie totale (circa il 25 %) ed inoltre che la foresta pubblica è vantaggiosamente predominante e permette così una gestione razionale. Dal confronto tra il ceduo (ha 39 620) e l'alto fusto (ha 20 500) s'affaccia impellente la necessità della trasformazione di buona parte del ceduo in fustaia allo scopo di sfruttare più intensamente i boschi cedui, che occupano tuttora una estensione quasi doppia di quella dell'alto fusto.

La parte restante del padiglione è dedicata alla silvicoltura. Accanto ai bei riparti del castagno e dei principali insetti dannosi al bosco, è stata messa in evidenza l'importanza delle principali questioni silvicolturali, la cui razionale soluzione urta spesso a non indifferenti difficoltà; per esempio la separazione tra bosco e pascolo e l'esbosco in montagna. Si è cercato insomma di dar risalto al trattamento culturale del bosco, inteso ad aumentare la produzione di legno, migliorandone la qualità, ed a rendere più efficiente il valore protettivo del manto arboreo. Attraverso ad un boschetto d'abbellimento in miniatura, dove fanno spicco le bianche betulle, si giunge al secondo padiglione, suddiviso in due.

Nella prima parte, che si potrebbe intitolare « bosco economico » sono messe in evidenza l'importanza del bosco per l'economia del paese e le varie applicazioni del legno nell'industria e nell'edilizia. In tempi normali il bosco ticinese offre una produzione annua di ca 100 000 mc di legno — negli anni dell'ultima guerra, più del doppio — ed i lavori forestali e l'industria del legno occupano complessivamente 4000 persone. Questi dati dicono chiaramente dell'importanza economica della nostra foresta. Gli stalli della fabbricazione del tannino (Tanneria di Maroggia) e della carta (Cartiera di Tenero) sono degni di nota ed ammirato quello dell'artigianato, dove sono esposti arnesi ed utensili rurali, opera di valenti artigiani. E questi lavori eseguiti in un mondo modesto, silenzioso ed appartato sono la migliore espressione delle buone qualità e del forte carattere del montanaro.

L'altra metà del padiglione è riservata al « bosco protettore ». Qui si è voluto mettere in particolare risalto l'utilità della funzione protettiva dei boschi per una regione così accidentata e montagnosa come il Ticino. Ed alle opere di premunizione negli alvei dei torrenti e nelle zone di distacco delle nevi, nelle frane e nei bacini imbriferi, troviamo così accomunato il rimboschimento, che più di ogni manufatto contribuisce a regolare il regime delle acque, a trattenere le nevi, a rinsaldare il terreno.

Accanto ai lavori forestali a carattere prettamente protettivo un cenno merita pure la costruzione di strade, le quali avvicinano il bosco alle genti, servono a migliorarlo ed a meglio sfruttarlo.

Sul piazzale alcuni « quadri » della montagna e della vita del boscaiolo fanno coronamento alla mostra. Segnatamente la teleferica valtellina (modello Ing. Bellani, Milano) e l'ammirata baita dei boscaioli tutta in corteccia di peccia, meritano di essere menzionate.

Ecco brevemente riassunta la rassegna forestale, la quale non è sicuramente scevra di errori ma ha raggiunto il suo scopo con l'esaltazione sobria del bosco e di una sana economia forestale.

*Cino Grandi.*

### Spanien

Die Escuela de Ingenieros de Montes in Madrid feierte am 20. September 1948 ihr hundertjähriges Bestehen. Die Feier war mit Vorträgen und Exkursionen verbunden.